



L'utilizzo inappropriato da parte dei cittadini dei servizi assistenziali messi a disposizione dal nostro Ssn è sempre stato evidenziato come una forte criticità dai medici di medicina generale. Una criticità lesiva della relazione tra Mmg e paziente, ma anche del rapporto tra medici di famiglia e istituzioni che governano la sanità sia sul piano nazionale sia territoriale. Per questo la reintroduzione dell'educa-

zione civica come materia scolastica, presentata nel progetto di riforma della scuola dal ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Mariastella Gelmini, è stata vista come un'opportunità formativa da non perdere da parte del sindacato Snamì per lanciare la proposta di introdurre, all'interno delle ore dedicate all'insegnamento dell'educazione civica, lezioni sul funzionamento del nostro Ssn.

Il Servizio sanitario nazionale tra i banchi di scuola

Fausto Lonibio

Di giovani di oggi saranno i cittadini del futuro e la scuola rappresenta il luogo formativo per eccellenza in grado di raggiungere un numero più che significativo di adolescenti. Partendo proprio da questo concetto Snamì rilancia sull'opportunità della riforma della scuola, avanzata dall'attuale ministro, chiedendo con una lettera aperta alla rappresentante del dicastero di introdurre, all'interno delle ore di insegnamento di educazione civica, lezioni dedicate al Sistema sanitario nazionale. "Credo fortemente che i giovani abbiano il dovere di conoscere le basi del funzionamento del Ssn - sottolinea **Mauro Martini**, presidente Snamì - in modo da comprendere che la salute è sì un diritto sancito dalla Costituzione, ma è anche una responsabilità e per questo le risorse per il Ssn, sempre più limitate, vanno utilizzare al meglio proprio per non ledere questo diritto. La nostra proposta non è a se stante, ma si inserisce in una strategia globale portata avanti dal nostro sindacato. A tale proposito ricordo la campagna permanente "L'alcol distrugge il futuro" studiata *ad hoc* contro l'uso di alcol negli adolescenti attraverso un corso pratico diretto ai Mmg". Il presidente Snamì tiene a sottoli-

neare che quest'anno si festeggiano i 30 anni del nostro Servizio sanitario nazionale. Un servizio che molte nazioni ci invidiano e che ha sicuramente grandi potenzialità, ma che è ancora poco conosciuto nella sua organizzazione e non ben utilizzato da parte di tutti i cittadini. Esempi eclatanti di questo non appropriato utilizzo che genera conflitto, ma anche sprechi sono:

- l'uso scorretto del pronto soccorso con l'eccesso dei cosiddetti "codici bianchi";
- la scarsa utilizzazione, per mancata conoscenza, dei consultori familiari, soprattutto da parte dei giovani;
- l'eccessivo ricorso alla medicina specialistica bypassando il medico di medicina generale che invece dovrebbe essere sempre il primo interlocutore del cittadino.

"Nei nostri studi professionali - continua Martini - quotidianamente riceviamo giovani in parte disorientati, ma certamente disinformati: il ruolo del medico di famiglia deve essere anche quello di guida nei loro confronti per sapere che cosa fare e a chi rivolgersi in caso di necessità. I modelli purtroppo propagandati dai media di un sistema sanitario che risolve tutti i problemi di salute, quasi

sia un "grande fratello" che conferisce salute e addirittura immortalità a tutti, mutuato dalle fiction d'oltreoceano, è quanto di più diseducativo possa ricevere un giovane. Quelle prodotte in casa nostra creano allo stesso tempo disinformazione sulla presunta malasanità".

Il progetto

Oltre a medici di famiglia adeguatamente formati allo scopo, lo schema didattico del progetto prevede lezioni semplici, interattive, della durata minima di 45 minuti e massima di 1 ora, condotte da medici esperti in comunicazione medico-scientifica. Lezioni corredate da slides e filmati.

"Filmati - precisa Martini - nei quali un personaggio di fantasia dell'età di 14 anni, accompagnato da un genitore, entra in un'Asl virtuale e percorre un tragitto tipico, per esempio per la prenotazione di esami o l'esecuzione degli stessi. Oppure lo scenario si può ripetere all'interno di un ospedale o di un consultorio. Qui viene spiegato, in termini comprensibili e adatti a quel pubblico, il funzionamento della struttura e che cosa viene eseguito e come. Certamente occorrono fondi adeguati per la realizzazione di questo progetto. Siamo consapevoli che le risorse sono limitate sia per la sanità sia per la scuola. Ma proprio questi ci sembrano motivi in più per chiedere ai decisori di spesa che facciano uno sforzo concettuale per non soffermarsi sull'oggi e guardare in prospettiva: investire ora in termini economici sarà un risparmio certo per il futuro".